

Ausl Romagna Scoppia la grana degli straordinari

La Uil Fp pronta a ricorrere al giudice del lavoro
Intanto organizzerà delle iniziative di sensibilizzazione

CESENA

Ausl Romagna: «Il lavoro va pagato senza se e senza ma». È l'appello e la protesta che muove in queste ore la Uil funzione pubblica di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini.

«La situazione dello straordinario all'Ausl della Romagna ha raggiunto livelli inaccettabili. Se da un lato infatti ai dipendenti continuano a venire richieste centinaia e centinaia di ore di straordinario dall'altro lato l'Azienda continua non solo a negare il pagamento del lavoro effettuato dai propri dipendenti, ma pretenderebbero di fare recuperare le migliaia di ore maturate entro l'anno solare di maturazione».

Il tutto, spiega il sindacato, con dotazioni organiche che scontano ancora oggi situazioni inaccettabili: Con contratti a termine che non vedranno il rinnovo e nuovi

inserimenti che prevedranno un affiancamento da parte degli operatori già presenti in turno con aggravio ulteriore di ore che verranno richieste oltre l'orario contrattuale dovuto.

Sintetizzando «le nozze coi fichi secchi».

La Uil Fpl ha più volte intrapreso iniziative a sostegno del riconoscimento del lavoro straordinario di lavoratori che quotidianamente garantiscono assistenza a oltre un milione di cittadini.

«E che operano all'interno di una Azienda che per dimensioni e complessità è la più rilevante del nostro contesto Nazionale e che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere all'avanguardia nel panorama Italiano mentre, al contrario, sconta una visione di vertici molto spesso prossima alle ambizioni di una piccola Azienda a conduzione familiare.

Intraprenderemo nelle prossime settimane azioni a sostegno della garanzia del diritto del Lavoratore di scegliere se il Lavoro Straordinario deve essere pagato o recuperato; una scelta questa che spetta a chi la prestazione la eroga e non a chi la prestazione la richiede.

Se le prossime iniziative non saranno sufficienti, ci rivolgeremo, come in altre circostanze avvenuto, al Giudice del Lavoro per avere quel dovuto riconoscimento che dovrebbe essere».